

Il caso

**A Montecitorio si moltiplicano le sigle
E metà dei gruppi è «fuorilegge»**

■ Tanti gruppi e pochi deputati. È questa l'istantanea di Montecitorio, dopo gli ultimi cambi di casacca, fusioni e la nascita di nuove formazioni, (leggi Movimento democratico e progressista). Alla Camera dei 12 gruppi attualmente presenti, solo 6, infatti, raggiungono la soglia minima richiesta dei 20 deputati. Gli altri sei invece esistono grazie a deroghe concesse dall'ufficio di presidenza. A essere in linea con l'articolo 14 del regolamento di Montecitorio i gruppi del Pd (283 membri), M5S (91), Forza Italia (50), gruppo Misto (47), Art.1-Mdp (40), e Alternativa popolare (27). Gli altri gruppi parlamentari hanno tutti meno di 20 membri: Lega nord (19) e Fratelli d'Italia (11), mentre Si-Sel-Pos (17), Civici e innovatori (16), Scelta civica-Ala-Maie (16), Democrazia solidale-Centro democratico (14), sono gruppi nati dall'unione di più componenti. Per i sei gruppi con meno di 20 esponenti è intervenuto l'ufficio di presidenza di Montecitorio, che può «autorizzare la costituzione di un Gruppo con meno di venti iscritti purché questo rappresenti un partito organizzato nel Paese che abbia presentato, con il medesimo contrassegno, in almeno venti collegi, proprie liste di candidati (...)». Il confronto con la scorsa legislatura, la XVI, vede la crescita del 50% dei gruppi a Montecitorio (erano 8, rispetto agli attuali 12), e tutti gli otto gruppi della scorsa legislatura avevano almeno 20 deputati. **Lui. Fra.**

